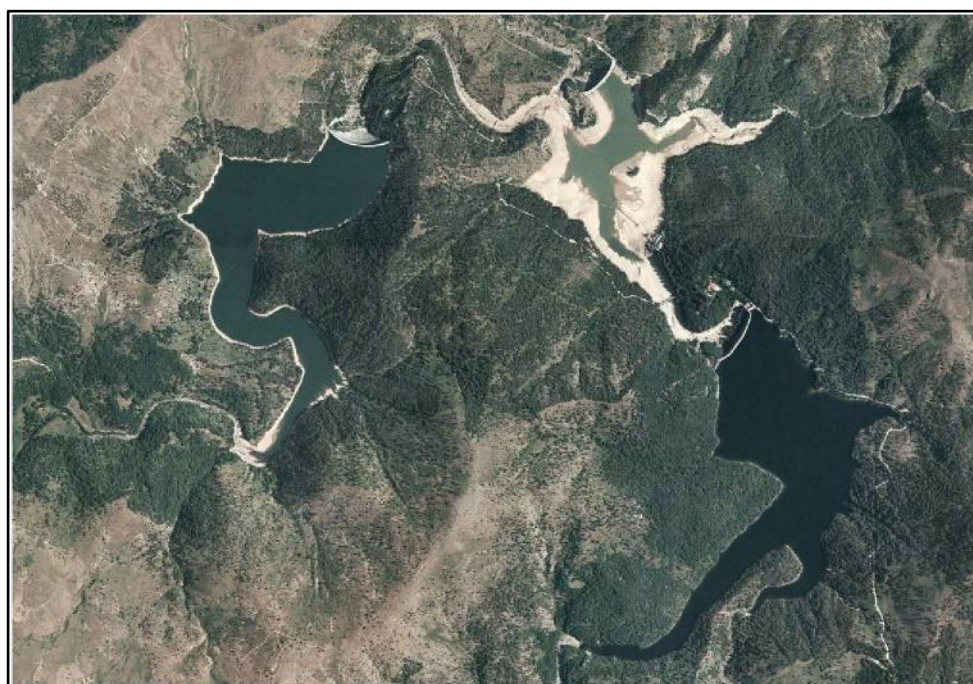






DIGA DI BADANA

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA DIGA DI BADANA - COMUNE DI BOSIO (AL)

Relazione di verifica di coerenza dell'intervento con il Piano Paesaggistico della
Regione Piemonte approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 –
richiesta integrativa alla Relazione sullo stato dei luoghi
per richiesta di proroga DM VIA 189 del 25/07/2017



PREPARATO DA	Geol. Guido Paliaga			EMISSIONE	
				REVISIONE	0
CONTROLLATO DA	Geol. Luciano Minetti			n° pagine di questo documento	13
DATA DI EMISSIONE	18/01/2022				

SOMMARIO

1	Premessa	3
2	Motivazione degli interventi straordinari	4
3	Il PPR - Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte.....	5
3.1	Coerenza dell'intervento con gli obiettivi generali di Piano	5
3.2	Coerenza con gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio	6
4	Conclusioni	13

1 PREMESSA

La presente relazione è prodotta a integrazione della richiesta di proroga di validità del decreto di compatibilità ambientale DM 189 del 25/07/2017 con il quale si prorogava il DM n. 400 del 18/7/2011. L'integrazione risponde alla richiesta effettuata dalla Soprintendenza ABAP di Alessandria tramite il Ministero della Cultura – Servizio V Tutela del Paesaggio, prot. MIC_DG-ABAP_SERV V 0041555-P.

Il DM 400 del 18/07/2011 aveva sancito la compatibilità ambientale del progetto di manutenzione straordinaria della diga di Badana che aveva superato il procedimento di VIA con prescrizioni. Le variazioni progettuali rese necessarie a seguito della successiva espressione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (IV sezione), avevano richiesto l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA sulle varianti di progetto. Anche in questo caso è stata ottenuta la compatibilità dell'intervento con DM 189 del 25/07/2017.

La verifica di ottemperanza della procedura di VIA DM 400 del 18/07/2011 era stata superata in occasione della contestuale procedura di verifica di assoggettabilità. Sono in fase di completamento gli iter di approvazione degli ultimi permessi connessi alla realizzazione dell'opera presso la Regione Piemonte, ovvero il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e il permesso a costruire. Sono stati rilasciati i permessi relativi alla pratica di vincolo idrogeologico e compensazione boschiva redatte secondo le indicazioni ricevute, la richiesta di accesso in alveo e il prelievo dei materiali litoidi.

La presente relazione, così come richiesto, verifica la coerenza degli interventi di manutenzione straordinaria con il Piano Paesaggistico Regionale, la cui entrata in vigore è avvenuta successivamente alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA con DM 189 del 25/07/2017. La relazione paesaggistica era parte integrante della procedura, così come della precedente procedura di VIA (DM 400 del 18/07/2011), e in tali procedure era stata oggetto di modifiche in funzione delle richieste effettuate dagli Enti preposti. La versione definitiva della relazione paesaggistica recepisce le modifiche richieste in sede di Verifica di Assoggettabilità a VIA (DM 198) in relazione alla compensazione boschiva e in coerenza con la relazione per il rilascio del vincolo idrogeologico.

2 MOTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI STRAORDINARI

La Diga di Badana, la cui costruzione è iniziata nel 1914, costituisce insieme ai laghi limitrofi di Lavezze e Lungo, una tra le più importanti risorse di acque potabili a servizio della città di Genova. I laghi, nel contempo, hanno anche favorito l'instaurarsi di un ecosistema di pregio in territorio appenninico tra Liguria e Piemonte, nell'entroterra di Genova.

L'opera è stata realizzata per rifornire l'acquedotto di Genova e come tale riveste un'importanza strategica. In origine apparteneva all'Acquedotto De Ferrari-Galliera, successivamente confluito in Mediterranea delle Acque, di seguito IREN Acqua, ora inglobata nel Gruppo IREN.

Nel Febbraio 2006, a seguito di un periodo prolungato di invaso alto e clima rigido, si è manifestato un importante malfunzionamento della diga, con significative perdite d'acqua concentrate al piede di valle.

L'opera è stata immediatamente messa in sicurezza, svuotando l'invaso; questa azione ha implicato, oltre ad una ovvia e significativa diminuzione della funzionalità del complesso dei laghi del Gorzente che sono di importanza strategica per l'approvvigionamento idropotabile della città di Genova, anche importanti ripercussioni sull'ecosistema venutosi a creare dopo oltre 100 anni di presenza degli invasi.

Prima degli eventi del febbraio 2006 il sistema dei laghi del Gorzente provvedeva al fabbisogno idrico di circa 200.000 persone (circa il 33% degli abitanti della città di Genova) attualmente, a seguito dello svuotamento del lago di Badana, la capacità del sistema si è ridotta a circa la metà.

Tale evento ha comportato la necessità di ripristinare la funzionalità dell'opera, tenuto conto delle esigenze idriche di Genova, con una serie di interventi che ristabiliscano le condizioni di sicurezza e la capacità di invaso. L'intervento, la cui compatibilità ambientale è stata sancita dalle procedure alle quali è stato sottoposto il progetto, risulta tanto più urgente in relazione ad altri urgenti interventi di manutenzione straordinaria che, successivamente a questo, dovranno interessare le altre dighe del sistema del Gorzente.

3 IL PPR - PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA REGIONE PIEMONTE

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. Il Piano è stato approvato ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 42/2004) e della CEP - Convenzione Europea del Paesaggio (Consiglio d'Europa, 2000).

L'entrata in vigore del Piano richiede che gli strumenti pianificatori urbanistici e territoriali debbano adeguarsi ad esso, ed ogni lor variante dovrà quindi essere coerente con il Piano stesso.

La tutela e la valorizzazione del paesaggio, naturale e culturale, sono gli obiettivi centrali del Piano, insieme al rafforzamento dell'attrattività della regione e al suo rafforzamento nell'ambito delle reti di relazioni fino alla scala globale. Il Piano si prefigge dunque di perseguire la promozione della conoscenza del territorio, delineare un quadro strategico di riferimento per guidare la *Governance* delle trasformazioni, e costruire un impianto normativo coerente con i principi di valorizzazione del territorio e di miglioramento delle politiche pubbliche.

Il Piano si fonda su un quadro conoscitivo secondo i seguenti assi:

- Naturalistico-ambientale (fisico ed ecosistemico);
- Storico-culturale;
- Percettivo-identitario;
- Morfologico-insediativo.

Il Piano articola obiettivi, valutazioni e indicazioni strategiche su 76 diversi ambiti di paesaggio individuati sul territorio regionale, declinati a loro volta in unità di paesaggio.

L'area di intervento appartiene all'ambito di paesaggio 76 – “Alte valli Appenniniche” e all'Unità di Paesaggio 7605 – “Alta val Lemme della Bocchetta”.

3.1 Coerenza dell'intervento con gli obiettivi generali di Piano

Strategie e obiettivi generali di Piano sono riportati nella seguente tabella 1. In relazione all'intervento in oggetto, la tabella riporta con bordo rosso gli elementi coerenti con strategie e obiettivi generali.

La ristrutturazione della diga di Badana permetterà la ricostituzione dell'invaso, la cui presenza da oltre 100 anni ha determinato l'instaurarsi di un sistema ambientale ed ecosistemico caratteristico e di pregio; l'assenza delle acque di invaso ha determinato uno squilibrio ambientale che sarà quindi ricostituito attraverso il ripristino del paramento murario della diga. La presenza del lago stesso è un connotato caratteristico del paesaggio.

Per tali ragioni la ristrutturazione della diga si configura come un intervento di riqualificazione territoriale e di tutela del paesaggio. Inoltre, un altro elemento che concorre alla sostenibilità ambientale dell'opera è rappresentato dal fatto che le acque di invaso sono in parte impiegate anche a fini energetici, fermo restando l'uso primario a scopo idropotabile per la città di Genova.

Le strategie

1. RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
3. INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ, COMUNICAZIONE, LOGISTICA
4. RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA
5. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITÀ ISTITUZIONALI

Gli obiettivi generali

1. RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
1.1. Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali
1.2. Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale
1.3. Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori
1.4. Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio
1.5. Riqualificazione del contesto urbano e periurbano
1.6. Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali
1.7. Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali
1.8. Rivitalizzazione della montagna e della collina
1.9. Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse
2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
2.1. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua
2.2. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria
2.3. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo
2.4. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale
2.5. Promozione di un sistema energetico efficiente
2.6. Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali
2.7. Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

Tabella 1. Strategie ed obiettivi generali di Piano.

3.2 Coerenza con gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio

La seguente tabella 2 riporta la scheda relativa all'ambito di paesaggio 76 – "Alte valli Appenniniche". L'intervento ricade nel territorio comunale di Bosio 73-76.

L'intervento risulta coerente con obiettivi e linee di azione, interessando la salvaguardia, valorizzazione, contrasto all'abbandono e mantenimento dell'assetto idrogeologico del territorio interessato (punti 1.3.3, 1.8.1). Inoltre, la conservazione e valorizzazione ecosistemica (punto 1.2.3)

è conseguita anche mediante le attività di riqualificazione boschiva connesse alle opere di mitigazione e compensazione di progetto e alla compensazione boschiva. L'intervento risulta inoltre coerente con i punti 1.8.4 e 3.1.1, quest'ultimo inteso come mitigazione degli impatti derivanti dall'intervento di manutenzione stesso, conseguito in seguito alle procedure di VIA.

AMBITO 76 – ALTE VALLI APPENNINICHE

Obiettivi	Linee di azione
<p>1.1.2. Potenziamento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese.</p> <p>1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p> <p>1.8.1. Contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambiti boscati (bordi, isole prative, insediamenti nel bosco) e all'alterazione degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati e del rapporto tra versante e piana.</p>	<p>Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei nuclei, dei beni isolati e dei relativi contesti territoriali (Carrosio, Voltaggio, resti del monastero benedettino della Benedicta, diga e resti della centrale idroelettrica di Molare), anche con incentivi per il riuso legato alle risorse storicamente disponibili: stradalità, produzione agrosilvo-pastorale.</p>
<p>1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p>	<p>Promozione di una gestione selvicolturale che salvaguardi e valorizzi le specie spontanee rare.</p>
<p>1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.</p>	<p>Riordino degli insediamenti negli intorni di Ovada, Molare e Carrosio.</p>
<p>1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.</p>	<p>Contenimento degli insediamenti dell'area urbana di Ovada, lungo le direttrici per Molare e Belforte e sui versanti, e dell'area di Voltaggio e Franconalto con incentivi al riuso degli insediamenti urbani esistenti e dell'edilizia rurale.</p>
<p>1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.</p>	<p>Formazione di parchi urbani e territoriali pubblici nelle aree limitrofe ai bordi urbani; formazione di greenfront per consolidare il ruolo strutturante dei corsi d'acqua Orba e Stura nel triangolo urbanizzato tra Ovada, Molare e Belforte.</p>
<p>1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.</p> <p>1.8.4. Valorizzazione e rifunzionalizzazione degli itinerari storici e dei percorsi panoramici.</p>	<p>Recupero e manutenzione dei percorsi di transito e di valico di connessione transappenninica da Voltaggio al passo della Bocchetta; recupero dei percorsi storici e valorizzazione della rete minore di collegamento tra gli insediamenti rurali minori per la fruizione delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche.</p>
<p>2.3.1. Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.</p>	<p>Promozione di incentivi per la manutenzione costante di una adeguata rete di drenaggio che permetta una corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale e il contenimento di fenomeni erosivi; contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportino l'impermeabilizzazione di suoli, la frammentazione fondiaria, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture inutilizzate.</p>
<p>2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).</p>	<p>Promozione di incentivi per la conversione a fustaia dei popolamenti cedui a prevalenza di faggio e quercia, con priorità per i popolamenti invecchiati e delle stazioni più stabili.</p>
<p>3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno)</p> <p>3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera.</p>	<p>Mitigazione e riqualificazione paesaggistica delle opere connesse alla realizzazione del Terzo valico.</p>

Tabella 2. Obiettivi e linee di azione Ambito 76.

Comuni

Arquata Scrivia (73-75-76), Belforte Monferrato (73-76), Bosio (73-76), Carrosio (73-76), Cartosio (72-76), Casaleggio Boiro (76), Cassinelle (76), Cremolino (72-76), Fraconalto (76), Gavi (73-76), Lerma (73-76), Malvicino (76), Molare (76), Morbello (76), Mornese (73-76), Ovada (73-76), Pareto (72-76), Ponzzone (76), Spigno Monferrato (72-76), Tagliolo Monferrato (73-76), Voltaggio (76).

Tabella 3. Comuni compresi nell'Ambito 76.

La seguente figura 1 riporta lo stralcio della tavola P1 – Quadro strutturale, sull'area di progetto: la presenza dei laghi del complesso del Gorzente, le praterie rupicole e boschi seminaturali sono i fattori naturalistico-ambientali che caratterizzano l'area.

La successiva figura 2 presenta lo stralcio della tavola P2.5: Beni Paesaggistici – Alessandrino-Astigiano da cui si evince come il lago stesso sia classificato quale bene paesaggistico. Nella tavola si evidenziano gli strumenti di tutela vigenti nell'area: la presenza del lago stesso rappresenta ragione di tutela art. 15 Nda, mentre le aree boscate determinano il vincolo art. 16 Nda.



Fattori naturalistico-ambientali

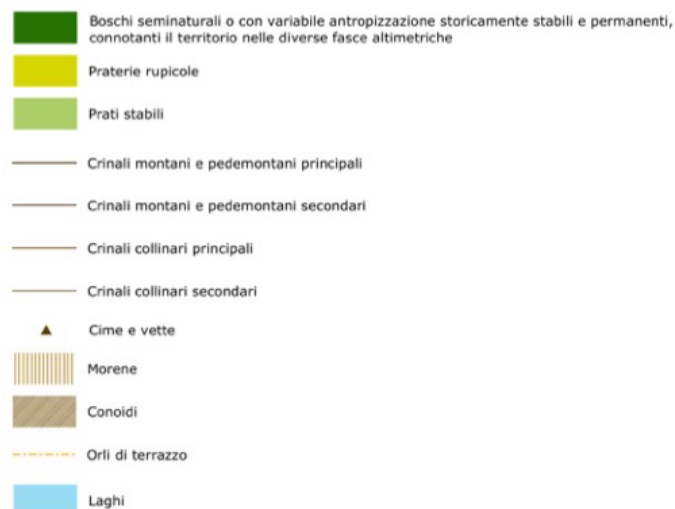
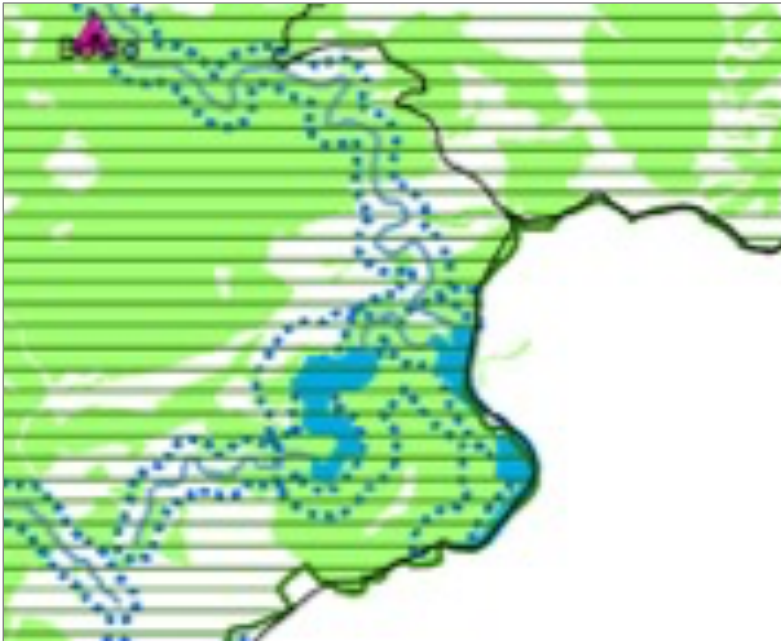


Figura 1. Stralcio sull'area di intervento della Tavola P.1 – Quadro strutturale del Piano.



Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *









-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **

Figura 2. Stralcio sull'area di intervento della Tavola P.2.5 – Bani paesaggistici – Alessandrino-Astigiano.





La successiva figura 3 individua gli ambiti e le unità di paesaggio nell'area di intervento che appartiene alla tipologia "Rurale integro e rilevante".

La seguente figura 4 presenta il dettaglio delle componenti naturalistico-ambientali, costituite da un ambiente di montagna (art. 13), dalla presenza del lago (art. 15), della zona fluviale (art. 14), territorio boscato (art. 16), praterie rupicole e praterie e cespuglieti (art. 19).



-  Ambiti di Paesaggio
-  Unità di Paesaggio
-  Confini comunali
-  Edificato

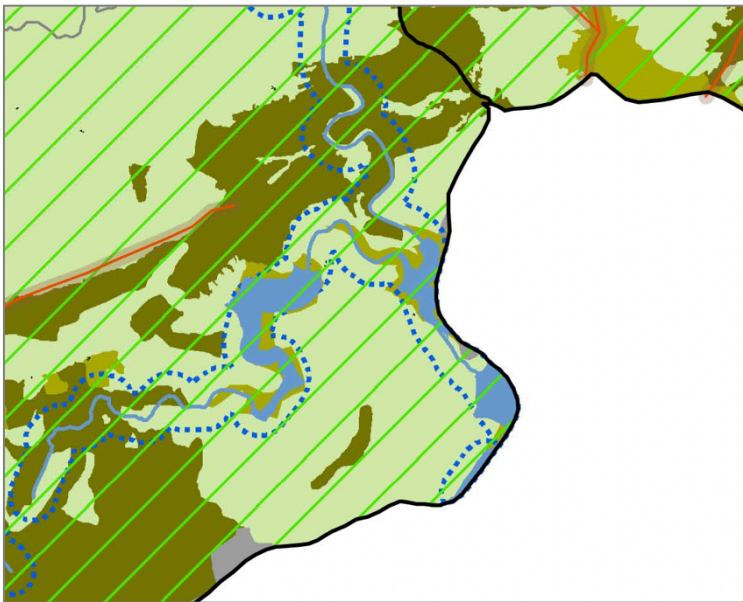
Tipologie normative delle Unità di paesaggio (art. 11 NdA)

-  1. Naturale integro e rilevante
-  2. Naturale/rurale integro
-  3. Rurale integro e rilevante
-  4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti

76 Alte valli appenniniche

- 7601 7 Sbocco della Valle Stura su Belforte e Tagliolo
- 7602 6 Sbocco delle valli del Gorzente e del Piota
- 7603 6 Colline di Bosio e di Cartosio
- 7604 6 Val Lemme di Voltaggio
- 7605 2 Alta Val Lemme della Bocchetta

Figura 3. Stralcio sull'area di intervento della Tavola P.3 – Ambiti e Unità di Paesaggio.



Componenti naturalistico-ambientali














-  Aree di montagna (art. 13)
-  Vette (art. 13)
-  Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie rupicole (art. 19)
-  Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Figura 4. Stralcio sull'area di intervento della Tavola P.4.20 – Componenti paesaggistiche Valli Appenniniche.

L'esame della scheda Ambito di Paesaggio – Dinamiche in atto per l'area di intervento, evidenzia quanto segue:

Le dinamiche sono quelle tipiche dell'abbandono:

- *imponenti processi erosivi, che modellano inevitabilmente i versanti;*
- *incendi boschivi e galaverna molto frequenti, favoriti dai venti marini vista la vicinanza con gli ambienti mediterranei;*
- *abbandono delle superfici pascolive marginali con trasformazione verso formazioni preforestali di maggiore naturalità, frequentemente ricche di orchidacee; vista la presenza di processi erosivi e la conseguente carenza di suolo utile, unita alla frequenza degli incendi, il bosco non è in grado di espandersi velocemente.*

Peraltro si notano iniziative episodiche di valorizzazione delle risorse esistenti, che fanno leva su una crescente domanda di turismo naturalistico e culturale che subentra alla tradizionale villeggiatura, tuttora in fase critica, con:

- *sviluppo di attività turistiche e agrituristiche;*
- *organizzazione dell'attività escursionistica;*
- *sviluppo delle attività silvo-pastorali e trasformazione dei prodotti;*
- *costituzione dell'Ecomuseo della cascina Moglioni (Votaggio) nel parco della Capanne di Marcarolo con finalità di riscoperta della cultura materiale delle valli appenniniche.*

Pertanto il recupero funzionale della diga di Badana risulta coerente con le iniziative di valorizzazione e di contrasto all'abbandono del territorio, nonché al contrasto dei processi erosivi che rappresentano una delle principali criticità riscontrate.

In relazione agli **“Orientamenti e Indirizzi strategici”** si evidenzia come questi comprendano nuovamente il contenimento dei processi erosivi.

L'Unità di Paesaggio Alta Val Lemme della Bocchetta è compresa nel tipo normativo 2 – Naturale/rurale integro (art. 11 NdA).

Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
7601	Sbocco della Valle Stura su Belforte e Tagliolo	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7602	Sbocco delle valli del Gorzente e del Piota	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7603	Colline di Bosio e di Cartosio	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7604	Val Lemme di Votaggio	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7605	Alta Val Lemme della Bocchetta	II	Naturale/rurale integro
7606	Alte valli Orba e Stura	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7607	Valle Erro	II	Naturale/rurale integro
7608	Sbocchi della Valle Orba di Molare	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7609	Sistema collinare medie valli Erro e Orba, di Ponzone, Morbello e Cassinelle	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità

4 CONCLUSIONI

L'analisi del Piano nell'area di intervento ha permesso di valutare la coerenza dell'intervento di manutenzione della diga finalizzata al ripristino del lago di Badana con obiettivi e strategie di Piano. Il lago stesso è elemento caratterizzante del paesaggio e ragione di parte dei vincoli naturalistico-ambientali vigenti nell'area.

Il ripristino della funzionalità dell'invaso risulta coerente con l'art. 11 delle NdA relativo alla tipologia normativa II – Naturale/rurale integro, rappresentando un elemento consolidato di interazione con i sistemi naturali. Inoltre, in quanto intervento di manutenzione straordinaria, risulta coerente con le prescrizioni delle NdA art. 13 – aree di montagna, art. 14 – sistema idrografico, art. 15 – Laghi e territori contermini, art. 16 – territori coperti da foreste e da boschi. In relazione all'art. 16 si evidenzia come, nell'ambito delle procedure di VIA e di assoggettabilità a VIA per la variante di progetto successivamente intervenuta, tali aspetti siano stati valutati anche nell'ambito di procedure specifiche di Valutazione di incidenza e della redazione del Piano di Compensazione Forestale.

La compatibilità con le norme di attuazione del Piano risulta inoltre coerente con la compatibilità ambientale del progetto sancita dalle procedure ambientali concluse con DM 189 del 25/07/2017 e con DM n. 400 del 18/7/2011.